

«Volumi del turismo ormai consolidati È ora di ragionare su qualità e futuro»

Baraldi di Bologna Welcome: «Bologna deve essere la città del food, non dei taglieri»

Bologna è la prima città in Italia per crescita nel numero di visitatori, nel mese di luglio ha avuto un'occupazione media delle camere superiore al 90%, confermata poi al 70% ad agosto. Il turismo sotto le Due Torri è soprattutto di marca straniera, apprezza cucina, eventi culturali e portici ma non disdegna ciò che trova fuori dalle mura: dalla Via degli Dei alla Ciclovía del Sole passando per le tante località attrattive dell'Appennino.

Che cosa abbia scatenato negli ultimi anni l'interesse per Bologna prova a spiegarlo il presidente di Bologna Welcome, Franco Baraldi.

Presidente che cosa sta succedendo a Bologna?

«È già da qualche tempo che ci siamo accorti di un cambio di marcia e in questo senso i numeri che sono usciti negli ultimi giorni dicono già molto. Bologna per dimensioni ha una sua specificità e in quel perimetro gioca un ruolo importante».

Quali sono stati i fattori decisivi nel trainare la città verso questa esplosione del turismo?

«Molteplici. A cominciare dall'ambito congressuale: Bologna in questo settore è la terza città italiana dietro a Roma e Milano. Ci sono poi altri fattori come la presenza dell'Ateneo, la bellezza della città».

Su quali aspetti è necessario lavorare per consolidare questa tendenza?

«Dobbiamo ragionare su qualità e nuove sfide, non più solo sui volumi. I volumi li abbiamo acquisiti, ora la sfida è creare valore».

Come lo si può ottenere?

«Sicuramente continuando nella direzione che abbiamo intrapreso. La città ha fatto sistema attraverso il coinvolgimento di tutti i suoi enti dal Comune alla Città metropolitana, dalla Regione alla **Camera di Commercio**, senza dimenticare Fiera e aeroporto».

Non tutto è oro quel che luccica. Ad esempio, quando si parla di cucina e si guarda alla proposta del centro storico, si finisce per pensare che la nomea di «città dei taglieri» non sia solo una mera cattiveria.

«Non siamo solo la città dei taglieri, ma anche in questo caso bisogna lavorare per crescere. Bologna



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

deve continuare ad essere la città del food, del mangiare di qualità e proprio su qualità e diversificazione della proposta è necessario puntare».

Poi ci sono i monumenti, i musei, i portici.

«In realtà quello che stiamo notando è che sta crescendo la connotazione identitaria della città. Come Bologna Welcome gestiamo direttamente le Due Torri, l'Arengo, Palazzo Re Enzo e stiamo lavorando perché lo sviluppo di queste mete, dell'interesse che generano, non sia di breve ma di ampio respiro.

Non manca anche qualche punto critico ed è quello che vede spesso contrapposte l'attività delle strutture alberghiere agli Airbnb in costante ed inarrestabile crescita.

«Che ci sia una presenza forte di questi ultimi è un dato confermato. In linea generale la competizione tra i due sistemi può fare bene, ma deve essere equa. Gli albergatori sono sottoposti ad un sistema di regole e controlli che non appartiene agli Airbnb. Ma per regolamentare questi aspetti si deve intervenire a livello nazionale».

In questo contesto qual è il contributo che può dare Bologna Welcome?

«Penso che il modello Bologna sia vincente e lo sia grazie al grande lavoro sistemico che è stato fatto e che si continua a fare. Ce lo dimostrano le richieste di collaborazione che riceviamo: ultimamente stiamo lavorando con il Veneto per sviluppare iniziative ed esportare idee e buone pratiche».